

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

# Albanello

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

**Nome:** Albanello B.

**Codice:** 005

**Sinonimi ufficiali:**

**Data di ammissione:** 22/03/1971, decreto pubblicato sulla G.U. 98 del 24/04/1971

## 2. INFORMAZIONI GENERALI

*Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: B. Pastena - "Albanello", in Rivista di Viticoltura ed Enologia, Anno XXIX, n. 11, 1976*

### 2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

I sinonimi più comuni sono "Arvanella" (Vittoria, Gela), "Alvanello", "Armina bianca" (a Petralia Soprana ed a Petralia Sottana: Boll. Amp., 1889), "Avvina" (F. Nicosia, 1735). A Partinico viene coltivata una "Claretta", che abbiamo riscontrata identica all' "Albanello" di Siracusa, di Caltanissetta e di Ragusa. A Mazzei ed A. Zappalà (1965) e A.N. Cerro (1966) riportano l' "Albanello" come sinonimo di "Montonico bianco", con la quale dizione esso viene riferito per la provincia di Ragusa, Siracusa e Catania (nella quale ultima però è pure il Montonico bianco propriamente detto) nel Catasto viticolo del 1970, ma che noi abbiamo riscontrato errata (B. Pastena, 1969). Il "Montonico bianco" è un antico vitigno che nessun altro ampelografo però riporta come toponimo dell' "Albanello" (F. Nicosia, 1735; G. Acerbi, 1825; G. Geremia, 1834; A. Mendola, 1868). Vi è pure un "Montonico bianco" di Teramo (con pagina inferiore della foglia: glabra), descritto di recente da B. Bruni (1962), che, ad uno studio comparato, da noi effettuato nel Beneventano (1951-52) ed a Palermo (1972), appare diverso dall' "Albanello" (con pagina inferiore della foglia cotonosa) e dal "Montonico bianco siciliano". D. Cavazza (1914) erroneamente dà dell'Albana romagnola il sinonimo dell'Albanello bianco di Catania e dell'Albanella bianca di Siracusa; anche il Marzotto (1925) riferisce tale errata sinonimia. Il Catasto viticolo del 1970 riporta per 7 province siciliane la coltivazione dell'Albana bianca, che invece è inesistente e che evidentemente è stata confusa con l'Albanello bianco, per cui una revisione, anche per molti altri vitigni, s'impone, per non ingenerare

confusioni, che attualmente hanno riflessi economici di non trascurabile portata. A Butera (Provincia di Caltanissetta) viene coltivato un "Albanello bianco", proveniente da Favara (provincia di Agrigento), che è assolutamente diverso da quello coltivato nella finitima Gela ed altrove. L'Albanello di Siracusa, Caltanissetta e Ragusa è identico a quello del Catanese (Caltagirone), ove si hanno cloni anche detti "mascolini", che risultano poco produttivi. Nell'Ennese spesso viene coltivato come Albanello un vitigno diverso da quello di Siracusa: il primo presenta la pagina inferiore della foglia quasi glabra. Il nome di "Albanello" o di "Claretta" (Partinico) richiama alla memoria il vitigno "Clairette" del Bas Languedoc (Francia), ma questo, ad uno studio comparato, da noi effettuato su un clone (introdotto a Palermo, ai principi di questo secolo da F. Paulsen), è apparso assai diverso, soprattutto nel grappolo, dal vitigno in discussione.

### 2.2. Descrizione Ampelografica

I rilievi descrittivi sono stati effettuati su un clone di Albanello bianco introdotto dalla provincia di Siracusa nella Collezione Ampelografica clonale del Vivaio Governativo di viti americane di Palermo e controllati su numerosi cloni della stessa collezione, nonché su esemplari del vitigno in pieno campo nelle diverse province interessate (Gela, Butera, Noto, Comiso, Pachino, ecc.).

#### Germoglio di 10-20 cm

**Apice:** a ventaglio, feltrato, bianco-giallo, con macchie rosse al bordo.

**Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a):** distese, la 1a a gronda; le prime due feltrate o assai cotonose, la 3a superiormente poco cotonosa e lanuginosa, inferiormente assai cotonosa; le prime due a colore bianco giallo, con sfumature rosso vinose, la 3a superiormente verde con rosso diffuso, inferiormente biancastro marginato di rosso.

**Foglioline basali (dalla 4a in poi):** distese, superiormente poco aracnoidee; inferiormente cotonose, seno peziolare chiuso con bordi sovrapposti.

**Asse del germoglio:** curvo, fin quasi ad angolo retto.

#### Germoglio alla fioritura

**Apice:** a ventaglio, feltrato, biancastro.

**Foglioline apicali:** più o meno a doccia, talvolta la terza risulta distesa; feltrate, la 3a superiormente cotonosa; di colore biancastro, la 3a bianco-giallastra.

**Foglioline basali:** distese, talvolta con bordi un po' revoluti, superiormente lanuginose e di colore giallo-verde, grigio bronzato, od a riflessi bronzati, inferiormente feltrate, di colore grigio-verde, seno peziolare ad U.

**Asse del germoglio:** ad angolo retto, fino a pastorale.

**Tralcio erbaceo:** sezione trasversale circolare, a contorno liscio, con superficie lanuginosa, di colore verde su un lato e grigio vinoso, striato di vinoso sul lato esposto al sole.

**Vitici:** intermittenti (formula: 0-1-2-0-1-2-0...), bifidi, talvolta trifidi.

**Fiore:** autofertile (B. Pastena, 1970).

**Foglia:** medio-grande (cm 16-20), orbicolare, tendente al cuneiforme, pentalobata, con seno peziolare chiuso con bordi sovrapposti od a lira chiusa, seni superiori da profondi ad accennati, pagina superiore con peli aracnoidei, di colore verde assai scuro; pagina inferiore assai cotonosa (tomento formato da peli cotonosi misti a peli corti), di colore grigio-verde, nervature principali per 2/3 rosso-vinose; lembo a coppa e lobi a gronda, con quello mediano ottuso; denti laterali irregolari, medi, spesso piccoli, mucronati, convessi, spesso rettilinei, larghi, talvolta stretti.

**Picciolo:** da certo a lungo; medio, medio-grosso; con diversi peli aracnoidei, spesso a batuffoletti, di colore rosso violaceo, più o meno pruinoso.

**Grappolo a maturità industriale:** di media lunghezza o corta (16-22 cm), compatto, medio-compatto, di forma tronco-conica o, più frequentemente, cilindrica, semplice o alato con 2-1 ali corte, talvolta con una media o lunga, peduncolo corto (circa 2 cm), sottile o medio, legnoso all'inserzione.

**Acino:** di media grandezza (14-18 mm) da subsferico ad appena ellissoide; ombelico non persistente, a fior di pelle; buccia pruinosa, punteggiata, giallo-verde, un po' dorata nella parte esposta al sole, spessa, duretta, polpa piuttosto croccante, di sapore semplice spesso appena tannico; pedicello un po' lungo ed un po' sottile, verde; cercine visibile, verde; pennello corto, giallo, verde; 1-2 vinaccioli per acino, spesso 3; acinellatura: 3-7%.

**Tralcio legnoso:** di media lunghezza, consistenza elastica, aspetto eretto, sezione trasversale circolare, superficie striata, pruinosa, glabra, meristalli di media lunghezza (cm 10-12); gemme grosse, coniche, diaframma quasi grosso, concavo, con molto midollo.

### 2.3. Fenologia

**Condizioni d'osservazione:** si considerano quelle del vigneto del Vivaio Governativo di viti americane di Palermo nella contrada

Luparello, ove il clone suddetto è stato descritto.

### Ubicazione

Per il calendario dello sviluppo fasico della vite nell'agro di Palermo si rimanda alla nota di B. Pastena sugli "Zibibbi", in "Rivista di Viticoltura e di Enologia" n. 10-11, 1970.

**Longitudine:** 0°51' E (Monte Mario).

**Latitudine:** 38°07' N.

**Altitudine:** m 95 s.l.m.

### Fenomeni vegetativi

**Germogliamento:** media.

**Fioritura:** media.

**Invaitura:** media.

**Maturazione dell'uva:** III epoca (10-15 Settembre).

## 2.4. Caratteristiche ed Attitudini culturali

**Vigoria:** buona.

**Produzione:** media; di regola è coltivato ad alberello, su cui può raggiungere i 22 gradi Babo.

**Posizione del primo germoglio fruttifero:** 1a gemma.

**Numero medio di infiorescenze per germoglio:** 1,90, con grappoli di regola di media grandezza, talvolta piccoli; va bene con potatura corta, ma è più confacente quella media; si comporta bene a spalliera, su cui esalta la produzione; non è stato saggiato su sistema a maggiore espansione.

**Resistenza alle malattie:** buona.

**Comportamento alla moltiplicazione per innesto:** buona, in particolare con 1103 P., 140 Ru., 779 P. e 1045 P. Nel Comisano e nella Piana di Noto si usa innestare l'Albanello con il 140 Ru., talvolta con il 41B ed il 3309C.

## 2.5. Utilizzazione

Per la vinificazione.

## 3. COLTIVAZIONE

### 3.1 Classificazione

#### 3.1.1. Idonea

*In tutta la regione:* Sicilia

#### 3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

##### 3.2.1. IGT

Avola, Camarro, Salina\*, Terre Siciliane\*, Valle Belice\*

\* è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta

**4. CLONI ISCRITTI AL REGISTRO**

| Codice | Nome                             | Data emanazione | Codice proponente | G.U.     | del        |
|--------|----------------------------------|-----------------|-------------------|----------|------------|
| 001    | I - Albanello Regione Sicilia 31 | 2014-05-15      | 84/4              | G.U. 127 | 2014-06-04 |

**Legenda codici proponenti**

4 ) - Vivaio Federico Paulsen - Centro Regionale per attività di vivaismo settore agricolo

84 ) - Regione Siciliana - Assessorato Risorse Agricole e Alimentari

**5. SUPERFICIE VITATA**

Evoluzione della superficie vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

| 1970 | 1982 | 1990 | 2000 | 2010 |
|------|------|------|------|------|
| -    | 350  | 151  | 126  | 18   |